

7
12/23/44

SENATO DEL REGNO

ME 2372
2374
2376

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Ticini avv. Marco Ottavio
Data del R. Decreto di nomina 24 gennaio 1929
Categoria nel R. Decreto riferita 3.
Luogo e data di nascita Pieve Pelago (Modena) il 25 aprile 1874
Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc. Comm. F. P. Off. S.

Documenti presentati:

Certificati della Camera dei Deputati

ASSER
Archivio storico del Senato della Repubblica

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Rava
Data della relazione e numero dello stampato 11 maggio 1929 (CV)
Data dell'ammissione 14 maggio 1929 Data del giuramento 15 maggio 1929
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 15 maggio 1929

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 29 SET. 1945 dell'Alta Corte di Giustizia Istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159, per le sanzioni fascismo.

Annotazioni:

SENATO DEL REGNO

Onorevole

Senatore Marco Arturo Vicini

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Vicini avv. Marco Arturo**

Senatori votanti 153

Maggioranza 77

Senatori favorevoli 141

Senatori contrari 12

Senatori astenuti

Il Senato _____

Imarey

SENATO DEL REGNO (N. CV
Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Vicini avv. Marco Arturo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 24 gennaio 1929, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'on. avv. Marco Arturo Vicini, che fu deputato al Parlamento per oltre sei anni nelle Legislature XXVI e XXVII.

Dai documenti presentati risultando esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti pre-

scritti, la vostra Commissione ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addì 11 maggio 1929 — Anno VII.

RAVA, relatore.

5
On. Senatore *Vicini Mancaluturo*

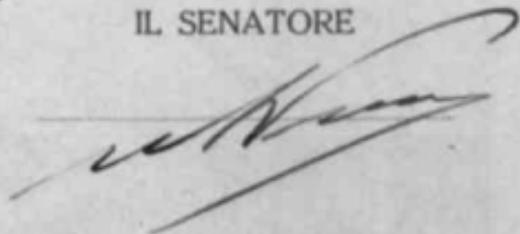
SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *407/930* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico e l'Elenco storico~~
dei Senatori, nonché una copia del Regolamento
interno del Senato.

Addi

15 maggio 1929 - VIII

IL SENATORE



SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore VICINI avv. Marco Arturo di Ercole

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere.	31	gennaio	1924	6	settembre	1917	Piemonte - Guerra
Cavaliere Ufficiale							
Commendatore.	25	gennaio	1925	3	dicembre	1922	M. P.
Grande Ufficiale	30	novembre	1939	17	dicembre	1925	M. P. - M. P.
Gran Cordone.				21	aprile	1935	

Altri Ordini Cavallereschi: _____



SENATO DEL REGNO

15 Roma 25 maggio 1929/1011

On. Presidente
dell'Unione Nazionale Fascista
del Senato

Mi onoro di richiederle l'iscrizione a col-
la Unione Nazionale Fascista.

Appartenzo dal 15 novembre 1920 al Fascio
di Modena e la mia tessera 1929 porta il
N. 838026.

Con cordiale ossequio

Marco Arturo Vicini

(Avv. ^{to} Marco Arturo Vicini)

Roma, 25 MAG 1929 Anno VII

On. Senatori Vicini M. A.

In seguito alla Sua richiesta mi onora di informarla che Ella è stata inscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza.

IL SEGRETARIO

Luigi Simonetti

SEGRETERIA

Federazione di ModenaFascio di Modena

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Vicini Av. Marco Arturo

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 15 Novembre dell'anno 1920 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Modena).

L'anzianità retrodatata al giorno _____

dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

N. G. La data del 15 Novembre 1920 corrisponde alla costituzione ufficiale del Fascio di Modena, al quale apparteneva già da un paio di mesi.

Roma, 28 MAG. 1930 Anno VIII

Onorevole Collega,

Venerdì p.v., 30 corrente, gli Uffici del Senato prenderanno in esame il Disegno di Legge: "Estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria ed affini e di piccola affittanza", e poichè la S.V. Onorevole è designata come Commissario al V° Ufficio, La preghiamo vivamente di non mancare a questa riunione.

La preghiamo, altresì, di voler cortesemente telegrafare, qualora improrogabili impegni personali dovessero costringerLa a rimanere assente da Roma, e permettere, così, al Direttorio dell'Unione, di sostituire altro Commissario.

Con distinta considerazione

IL DIRETTORIO

f. Bonicelli

All'Onorevole
Avv. Marco Arturo VICINI
Senatore del Regno

ROMA

IL DIRETTORIO

N. 107 di Prot.

Roma, 6 Marzo 1931 = IX

Eccellenza,

Mi prego di rimettere a V.E. le accluse dichiarazioni pervenute a questo Direttorio ed inviate dagli Onorevoli Senatori Abisso, Albini, Colonna, Indri, Oviglio, Longhi, Marconi, Romeo Nicola, Salata e Vicini Marco Arturo.

Non appena perverranno le altre rimanenti, questo Direttorio si affretterà a rimetterle a V.E.

Con devoto ossequio

per IL DIRETTORIO

firmato : Fedele

A Sua Eccellenza
l'Avv. Giovanni GIURIAI
Segretario del Partito Nazionale Fascista

ROMA

Caro Collega,

Come Le è noto, il 16 Ottobre, avrà luogo il Gran Rapporto del Fascismo.

La preghiamo di volervi intervenire, possibilmente in camicia nera, e siamo certi che Ella non mancherà all'importante riunione.

Ella dovrà trovarsi, non più tardi delle ore 11, in piazza Venezia. Il posto assegnato agli Onorevoli Senatori e Deputati è al centro, davanti al palco sul quale sarà issato il gagliardetto del Direttorio Nazionale, e dove prenderanno posto i componenti del Gran Consiglio del Fascismo, il Governo e il Direttorio Nazionale. A destra sarà il Reparto Moschettieri del Duce; a sinistra la banda dei Giovani Fascisti dell'Urbe.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORIO

P. Fedele, A. Garbasso, E. Mazzucco

Pievepelago (Modena) 15 ott.X



SENATO DEL REGNO

Cari Camerati,

Sono qui in montagna con una forte costipazione e con un tempo da lupi.

Sono costretto pertanto a rinunciare a partecipare al raduno di Roma, ciò che molto mi duole.

Vi prego a voler ritenere giustificata la mia assenza mentre sarò con Voi e coi camerati tutti attorno al Duce amatissimo, con tutto lo spirito e tutto il cuore.

Coi più cordiali saluti.

Archivio storico del Senato della Repubblica

COPIA

RISERVATA

14
Modena, 12 novembre 1932 - XI

Caro Federzoni,

Ti sono profondamente grato di avere pensato a me per la designazione del nuovo Direttorio dell'Unione Fascista del Senato - e vedo in ciò una novella prova della tua antica amicizia e cara benevolenza.

Se la designazione sarà accettata, ti assicuro che darò la maggiore attività possibile per adempiere il compito affidatomi.

Grazie di nuovo, con immutabile affettuosa amicizia.

f°. M. A. Vicini

Archivio storico del Senato della Repubblica

15
Roma, 3 MAG 1937 Anno XV

Onorevole Collega,

poichè la S.V.On.ma risulta iscritto a parlare sul Bilancio di Grazia e Giustizia, che si discuterà in una delle prossime sedute del Senato, può interessarLe di avere tutti gli atti parlamentari che si riferiscono all'argomento. E pertanto il Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista provvede ad inviarLe le relazioni del Senato e della Camera, ed i resoconti sommari delle sedute della Camera dei Deputati, nelle quali fu discusso ed approvato il Bilancio di Grazia e Giustizia.

Saluti cordiali

IL DIRETTORIO

Onorevole Signore
avv. AMAZZO Arturo VICINI
Senatore del Regno

26 SETTEMBRE 1921

L'eccidio di Modena

Il Fascismo modenese, che si organizzò nel 1920, ebbe la sua prima vittima il 21 gennaio 1921 con lo studente Ruffini Mario, legionario fumano, assalito mentre col fratello rincasava dopo una seduta alla Sede del Fascio.

Ma l'episodio più importante dell'olocausto modenese è conosciuto con la denominazione di «Eccidio di Modena», avvenuto il 26 settembre 1921.

In quel tempo la propaganda fascista nel modenese si svolgeva pacificamente soprattutto per opera dell'on. Marco Arturo Vicini, capo dei fascisti di quella provincia. Malgrado ciò, le autorità governative del luogo emanavano di continuo categoriche disposizioni che ostacolavano il movimento fascista. Perciò i più autorevoli camerati si riunirono nella Sede del Fascio il 26 settembre 1921, per discutere sulle direttive da prendere riguardo alla situazione.

Verso sera i fascisti (erano circa un migliaio) chiusa la seduta ritornavano in corteo per la via Emilia cantando inni patriottici. Un gruppo di essi, accompagnato dal camerata Vicini, riusciva a recarsi in Prefettura per comunicare al Prefetto l'ordine del giorno di protesta. Al ritorno, i fascisti sempre inguadrati s'incontravano con un plotone di guardie regie che sbarrò loro il passo. L'on. Vicini allora, per evitare possibili incidenti, cercava di parlare ai fascisti inguadrati, ma aveva appena incominciato il suo discorso che scoppiò un tumulto perchè uno dei Commissari delle stesse guardie regie si era rifiutato di levarsi il cappello dinanzi al Gagliardetto tricolore del Fascio. Al suo ostinato rifiuto i fascisti si agitarono; l'on. Vicini sospese il suo discorso, si pose con pochi animosi fra la folla e la forza pubblica, frattanto il Commissario al quale era stato tolto a forza il cappello, estraeva la rivoltella e faceva fuoco a bruciapelo sulla folla. Cadde ucciso il fascista Gargiani e si abbattè pure al suolo il fascista Vicini, gravemente ferito.

Mentre la folla urlava, indignata, le guardie regie, imbracciati i moschetti, facevano ripetutamente fuoco sui fascisti e inseguivano i cittadini sparando all'impazzata e seminando il terrore.

Invano un gruppo di ufficiali della Scuola militare e del 36. Fanteria cercava dominare le guardie regie; anzi di esse un nuovo drappello compiva una sortita dalla Caserma, raggiungeva nuovamente la via Emilia sparando all'impazzata uccidendo e ferendo gravemente alcuni carabinieri che avevano mantenuto un contegno lodevole.

Solo a sera le guardie regie, circondate da carabinieri e da truppe dell'Esercito erano ridotte all'impotenza.

Erano rimasti uccisi otto fascisti; una trentina erano i feriti.

Alle vittime, funerali grandiosi. Ventimila fascisti s'ingnocchiarono al passare delle Salme e s'inchinarono 500 gagliardetti. I Fascisti di tutta Italia inviarono rappresentanti.

Mussolini stesso partecipava alla cerimonia e da una tribuna eretta in Piazza S. Agostino, pronunciava una memorabile orazione, così concludendo: «Per questi giovani che sono Caduti, per gli altri che rimangono, l'Italia non è la borghesia o il proletariato; l'Italia è una razza, una storia, un orgoglio, una passione, una grandezza del passato, una grandezza più radiosa dell'avvenire.

Salve Morti dilettilissimi, noi non vi dimenticheremo. I vostri nomi rimarranno scolpiti nel nostro cuore profondo. Finché un solo fascista vi sarà in Italia egli trarrà da voi l'esempio e l'auspicio. Verrà giorno in cui il nostro esercito invitto ed invincibile strapperà la definitiva vittoria.

Allora, o fratelli di Modena, o fratelli di Caduti di altre città un fremito improvviso farà sussultare i vostri resti immortali. Converremo allora alle vostre tombe di precursori e di avanguardie a sciogliere il voto della riconoscenza e della Fede».

1974

2282

1974

17

Vicini

av. Marco Arturo

ASSER
Archivio storico del Senato della Repubblica



u. Micini

ag. 1929

ASSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

CATEGORIA SENATORI

N° _____

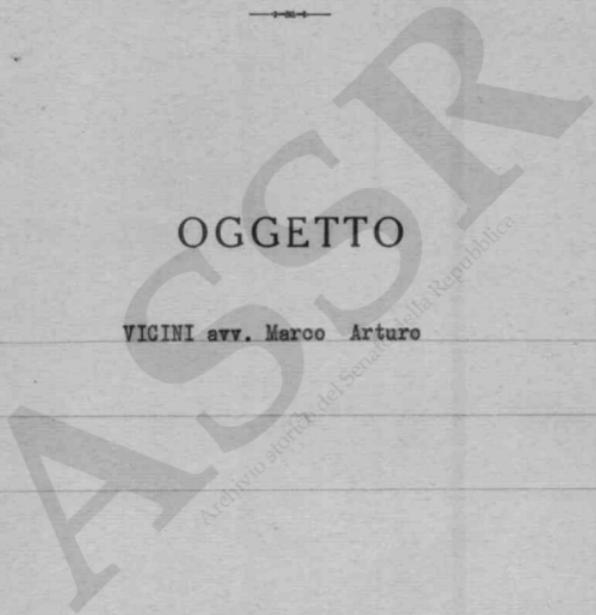
SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



OGGETTO

VICINI avv. Marco Arturo





SENATO DEL REGNO

Onorevole VICINI Marco Arturo

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

La Sig.^{na} Matilde Ferrari
Ved.^{ca} Lattuca annuncia il
matrimonio del figlio Umberto
con la Signorina
Maria Luisa Vicini

Il Senatore Avv.^{to} Marco Arturo
Vicini e Teresa Foa annunciano
il matrimonio della figlia
Maria Luisa col
Dott.^{re} Ing.^{ere} Umberto Lattuca

30 Maggio 1932
Modena - Via Caselle, 10

Modena - Via M. Pellegrini, 3

Modena - Via Emilia, 26



(Mod. 25 Telegraf. - Ediz. 1927).

Indicazioni di urgenza		UFFICIO DI TELEGRAMMA				Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma	
<p>Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.</p> <p>Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.</p> <p>Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.</p>				Spedito il		19 ore per circuito N.º	
				all'Ufficio di		Trasmittente	
QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e Mese	Ore e Minuti	

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE.....

DESTINATARIO **Senata e Marco Arturo Vicini**

DESTINAZIONE

MODENA

TESTO **Prego gradire fervidi auguri perenne felicità sua gentile figliuola****Alberti Segretario Generale Senato**

Cognome, nome e domicilio del mittente:.....

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga o si fa pagare merce bancogni, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

21 MAR 1935

Vi comunico che, a norma dell'articolo 1 del Regolamento del Senato del Regno, Vi ho chiamato a far parte dell'Ufficio di Presidenza del Senato nella carica di Segretario.

Faccio particolare assegnamento sulla Vostra cortese collaborazione.

Firmato: SUARDO

Al Senatore
On. Marco Arturo Vicini
Roma

25
Roma, 8 MAG 1941
ARROXX

Gentilissimo Senatore,

Vi ringrazio, anzitutto, delle cortesi e benévole espressioni che avete voluto rivolgermi per la mia nomina a Segretario Generale.

Sulla base degli elementi che Voi mi avete forniti, e di altri che raccoglierò dai componenti del Consiglio di Presidenza, e specialmente dal Presidente redigerò uno schema di verbale - e del resto basta che esso accenni succintamente agli argomenti trattati ed alle deliberazioni prese - e Ve lo trasmetterò. E così si rimedierà a questa lacuna.

Per le fotografie del "Covo" torno a scrivere: le promesse che mi erano state fatte e rinnovate non sono state - purtroppo - mantenute. Vedrò se, rivolgendomi a qualche altra persona, possibilmente amica, riuscirò ad appagare il Vostro desiderio.

Con profondo ossequio,

F. lo GALANTE

Avv. Marco Arturo VICINI
Segretario della Presidenza del Senato

MODENA

Roma, 30 luglio 1941 XIX

Gentilissimo Senatore,

dopo non so quante sollecitazioni e premure, ho finalmente ricevuto, da Milano, le fotografie della visita al "Covo".

Nella serie inviatami, però, non vedo alcuna fotografia nella quale siete compreso anche Voi; nè so se esistono altre fotografie, oltre quelle che mi sono state trasmesse.

Comunque, Vi invio tutte le fotografie pervenutemi, nella certezza che Vi faccia piacere conservarle per ricordo.

Con il più profondo ossequio,

F.ito GALANTE

Avv. Marco Arturo VICINI
Senatore Segretario

= MODENA =

Copia

SENATO DEL REGNO
IL PRESIDENTE

Roma, 23 dicembre 1942-XXI

Caro Vicini,

anche a me è spiaciuto che tu non abbia potuto trattenermi a Roma il giorno che mi hai cercato.

Terrò nel dovuto conto la tua segnalazione con cernente il camerata squadrista Vinassa de Regny, che ha indubbiamente dei meriti. Ma dovendo provvedere a un riord dinamento delle Commissioni legislative, ritengo opportuno, per ora soprassedere alla nomina del nuovo Segretario in sostituzione del compianto camerata Renda, abbinando, poi, i due provvedimenti.

Grazie degli auguri, che ricambio di tutto cuore.

f.to SUARDO

Avv. Marco Arturo VICINI
Senatore Segretario

ROMA

Roma, 28 GEN 1943 Anno XXI

Caro Vicini,

con riferimento alla tua lettera del 18 dicembre u.s., ti comunico che, pur apprezzando le doti del camerata squadrista Vinassa de Regny da te segnalati, per un complesso di ragioni sulle quali sarebbe superfluo intrattenerti, ho ritenuto opportuno nominare il nuovo Segretario nella persona del camerata Curatulo.

Spiacente di non aver potuto in questa circostanza aderire ad un tuo desiderio, ti saluto con la più viva cordialità.

Firmato: SUARDO

Avv. Mario Arturo VICINI
Senatore Segretario

MODENA

Indicazioni di urgenza	MODULARIO C. - Teleg. - 48	Ufficio Telegrafico di TELEGR	Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma
------------------------	-------------------------------	---	--



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
 Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

19 ore per circuito N.
 Transmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Cala della presentazione Giorno e mese (ore e minuti)	Via d'interdominio e indicazioni eventuali d'Ufficio
-----------	--------------	-------------	------	--------	--	--

URGENTE (ma dov'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.)

INDICAZIONI EVENTUALI: **Avv. Marco Arturo VICINI**

DESTINATARIO: **Senatore del Regno - Via Emilia 26 MODENA**

DESTINAZIONE:

TESTO: **Riunione Consiglio Presidenza non est imminente alt
 Caso convocazione riservomi tempestiva comunicazione
 telegrafica alt Devoti ossequi
 GALANTE - Segretario Generale Senato**

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio).

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono esentati senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

VEDANSI A TERGO AVVESTENZE IMPORTANTISSIME

AVV. MARCO ARTURO VIGHI
Senatore del Regno
MODENA



ECCELLENZA GRANDE AMIRAGLIO

CAV. PAOLO THAON DI REVEL DUCA DEL MARE
PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

R O M A

W.C.W.X.W.X.W.X.W.X.W.X.W.X.W.X.W



Senato del Regno
Senatore Segretario



Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO
SENATORE SEGRETARIO

Pievepelago (Modena) 28.7.1943

Eccellenza,

Apprendo la Vostra nomina a Presidente del Senato che onora grandemente il nostro Consesso.

Mentre Vi prego a voler accogliere le mie sincere congratulazioni, mi affretto a mettermi a Vostra completa disposizione; e pertanto pongo a Vostra disposizione la carica di Segretario, acciocchè, se Voi vorrete rinnovare l'Ufficio di Presidenza vogliate e possiate senz'altro considerarmi come dimissionario, dalla carica stessa.

Vogliate aggradire, Eccellenza, le espressioni della mia deferente e devota osservanza.

de Vignis
M. Vignis

All'Ecc.za Grand'Amiraglio
PAOLO THAON DI REVEL DUCA DEL MARE
Presidente del Senato del Regno

R O M A

I-A

Roma, 3 AGO. 1943

Caro Collega,

ho ricevuto la Vostra lettera del 28 luglio u.s., con la quale mettete a mia disposizione la carica di Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Senato e ne prendo atto, porgendoVi, in nome della Presidenza stessa, i più sentiti ringraziamenti per l'attività da Voi esplicata in tale carica.

Vi ringrazio poi in modo particolare dei rallegramenti che avete voluto cortesemente esprimermi e Vi porgo i più cordiali saluti.

ft. Revid

All'avv. Marco Arturo VICINI
Senatore del Regno

(Modena)

PIEVEPELAGO



34

Pisvepelago 9 agosto 1943

Senato del Regno

Eccellenza illustre Presidente

Senatore Segretario

La Vostra cortese del 3 corrente (giunti solo iersera) mi fa pensare che la mia precedente, certo per poca chiarezza, sia stata fraintesa.

Io non ho inteso nè voluto "dare le dimissioni" della carica di Segretario, ciò che sarebbe stato contrario, sia all'altissimo senso di deferenza che nutro per V.E., sia soprattutto alla mia profonda convinzione che, in questa gravissima ora, tutti debbano essere uniti attorno alla Maestà del Re Imperatore ed al Suo Governo. Ritenni invece atto di doverosa deferenza verso di Voi mettere la mia carica a Vostra disposizione (come penso abbiano fatto anche gli altri colleghi della Presidenza) "per il caso che Voi credeste di rinnovare il Consiglio di Presidenza".

Perciò, dopo il comunicato ufficiale Stefani che tutto il Consiglio rimane in carica (facendosi anche il nome dei singoli componenti, fra i quali naturalmente anche il mio) ritenni la mia lettera ormai superata. La Vostra cortese comunicazione mi fa invece ritenere il contrario...

Caro ed illustre Presidente, vogliate comprendermi e non vogliate imputare questa mia a sciocca ambizione. Se tutto il Consiglio rimane in carica, mi duole esserne escluso per la facile arguizione che io solo non sia più ritenuto degno di farne parte; ma soprattutto mi duole che ciò sembri avvenire per mie spontanee dimissioni, poiché queste non potrebbero costituire che un atto di contrizione o un atto di dispetto, l'uno e l'altro assolutamente contrario ad ogni mia intenzione ed a quei sentimenti di "unione nazionale" che mi sembrano un'impellente e imprescindibile dovere.

Tenets, Eccellenza, nel conto che riterrete del caso questa mia lettera, che non ho potuto a meno di diriger-Vi per quella franchezza che è nel mio carattere e per quella altissima e - se me lo permettete - affettuosa ammirazione che ho sempre avuto per Voi.

Con profonda cordiale deferenza

Danno

De Sisti

Eccellenza Grande Ammiraglio
Cav. PAOLO THAON DI REVEL DUCA DEL MARE
Presidente del Senato del Regno

R O M A



Bivevepelago 9 agosto 1943

Senato del Regno

Senatore Segretario

Carissimo Galante,

L'amicizia che mi avete sempre dimostrato (e che di cuore ricambio) mi induce a mandarvi copia delle lettera che ho scritto al Presidente.

La cosa mi ha vivamente addolorato - non, come ben comprendi, per vana ambizione di una carica, che non ha poi grande importanza, ma per ragioni personali e politiche, che ho esposto in parte nella lettera al Presidente.

Se questi avessi creduto di rinnovare tutto l'Ufficio di Pres. io naturalmente nulla avrei avuto a ridire; ed appunto per lasciar libero il nuovo Presidente avevo posto a disposizione la mia carica. Ma se l'Ufficio rimane al suo posto, mi duole semori che io abbia voluto, quasi sdegnosamente, dimettermi, mentre ritengo che in questo tragico momento tutti debbano unirsi e restare al posto loro assegnato per collaborare alla salvezza della Patria.

Se il Presidente ritiene la mia presenza inopportuna, preferisco essere... defenestrato di autorità, che non apparire volontariamente dimissionario. Tanto più che ho sempre avuto per il nuovo Presidente molta ammirazione, e sarei stato lieto di collaborare (modestissimamente) con lui.

Ti scrivo il mio pensiero per il caso che tu abbia l'occasione di parlarne con lui.

Con cordialissimi saluti

Al momento di chiudere la presente ho pensato opportuno spedire copia della lettera anche al primo Vice Presidente del Senato.

gervi, per quella franchezza che è nel mio carattere e per quella altissima e - se me lo permettete - affettuosa ammirazione che ho sempre avuto per Voi.

Con profonda cordiale deferenza

Depono
Antonio

Eccellenza Grande Ammiraglio

Cav. PAOLO THAON DI REVEL DUCA DEL MARE
Presidente del Senato del Regno

R O M A

Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 14 agosto 1943

Gentile Senatore,

in relazione alla vostra corte-
se del 9 agosto, Vi comunico che, chia-
rito l'errore d'interpretazione, e come
lo stesso Presidente Vi ha scritto in
data odierna, le Vostre dimissioni dal
la carica di Segretario dell'Ufficio
di Presidenza sono state dichiarate
nulle.

Con deferente ossequio,

F.to GALANTE

All'Avv. Marco Arturo VICINI
Senatore Segretario
(Modena)

PIEVEPELAGO

40

Roma, 14 agosto 1943

Caro Collega,

con lettera del 9 corrente avete voluto chiarire la Vostra precedente del 28 luglio, nel senso che non era Vostro intendimento di rassegnare le dimissioni dalla carica di Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Senato, ma sibbene di mettere a mia disposizione la carica stessa, soltanto per l'eventualità che si fosse dovuto procedere ad una nuova formazione del Consiglio di Presidenza.

Trattandosi d'un errore d'interpretazione, e poichè l'Ufficio di Presidenza potrebbe, forse, rimanere in carica fino all'apertura della nuova Legislatura, Vi prego di ritenere nulla la mia del 3 agosto, con la quale Vi davo atto delle Vostre dimissioni.

Saluti cordiali.

All'Avv. Marco Arturo VICINI
Senatore Segretario
(Modena)

PIEVEPELAGO

Roma, 24 ottobre 1945

Gentilissimo Onorevole,

ho ricevuto la Sua lettera del 14 corr., e mi affretto a darLe le informazioni richiestemi:

1°) la dichiarazione di decadenza viene notificata nelle forme legali a ciascun Senatore; dopo di che la procedura s'intende esaurita. E pertanto non è necessaria alcuna risposta;

2°) Gli assegni mensili, fino al giorno della decadenza, Le verranno corrisposti. Ho già dato disposizioni all'Ufficio di Regioneria affinché Le vengano spediti all'indirizzo da Lei indicato;

3°) La possibilità di avere un permanente per il viaggio sulle Ferrovie dello Stato, specialmente nella attuale situazione, è da escludere; ed io non consiglierò alcun Senatore decaduto a presentare una richiesta del genere.

Il Conte Suerdo è a Bergamo ricoverato in una casa di cura, per le sue non buone condizioni di salute

Le porgo i miei deferenti ossequi, e Le esprimo i migliori suggerimenti.

F.to GALANTE

Avv. Marco Arturo VICINI presso prof. Maggiotto via Mugiasca, 3

COMO

102
Cerano Intelvi (Como),
11 marzo 1946

Caro Commendatore,

Mi scrivono da Modena che un collega... benevolo ha presentato, o starebbe per presentare al Collegio degli Avvocati una denuncia contro di me con questa specifica accusa: quando fu presentata in Senato la legge che prescrive per l'iscrizione all'albo il possesso della tessera del P.N.F., io avrei presentato un emendamento (che sarebbe stato respinto) perchè fosse sancita anche la cancellazione dall'albo di tutti i già iscritti che non avessero la tessera!

Non so come possa essere sorta questa stupida accusa, poichè sono certo di non avere mai presentato tale emendamento - che, oltre a tutto, sarebbe stato contrario al mio convincimento, più volte espresso, che deprecava l'obbligo della tessera per ogni impiego o occupazione di carattere epolitico.

Ma mi è sorto un dubbio: che sia stata presentata una proposta in tal senso con parecchie firme e fra esse fosse stata apposta, abusivamente, anche la mia....

Prima di spedire quindi al Collegio degli Avvocati la mia vibrata protesta, mi rivolgo alle Sua provata cortesia, pregandola a voler verificare la cosa ed informarmene. E se, come credo, non vi è nulla di vero, a mandarmene una attestazione o una lettera che io possa produrre al Consiglio dell'Ordine.

Non ho la più lontana memoria di quando la legge
sia stata presentata e discussa; quasi anzi direi
che io non fossi neppure stato presente (e le sa-
rei grato se le fosse possibile accertarlo - ciò
che sarà facile se la discussione avvenne in Com-
missione); ma a Lei non sarà difficile assicurar-
sene.

La prego e scusare il disturbo che le arrecò; ma
la cosa, come vede, ha per me notevole importanza.

Con anticipati ringraziamenti, voglia credermi
sempre cordialmente

Luigi Buffarini

Scrittore

A.S.S.

Archivio storico del Senato della Repubblica

11
11
44
Roma, 16 marzo 1946

Onorevole gentilissimo,

in risposta alla Sua lettera dell'11 corrente, Le confermo che Ella non ha presentato alcun emendamento sul disegno di legge: "Modificazioni all'ordinamento forense"; ma che ha in tale occasione pronunciato soltanto brevi parole, come risulta dal verbale della seduta che allego alla presente.-

Con cordiali ossequi.-

Firmato: GALANTE

Onorevole Signore

Avv. Marco Arturo V I C I N I

Gerano Intelvi (Como)

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

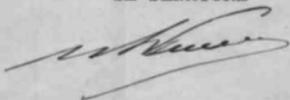
- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° Commissione Degli affari interni e della giustizia
- 2° Commissione Dei lavori pubblici e delle comunicazioni
- 3° Commissione dell'educazione nazionale

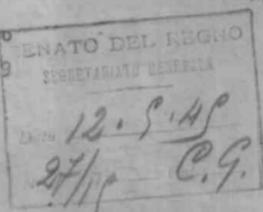
Addi 26 Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE



V I C I N I avv. Marco Arturo
nominato Senatore il 24 gennaio 1929

LEGISLATURA XXVIII



Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1. Conversione in legge del R.D.L. 24 gennaio 1929, n. 106, recante modifica alla circoscrizione di alcune provincie. (42)
2. Approvazione della Convenzione italo-britannica per l'istituzione di linee di trasporto aereo, stipulata in Roma il 16 maggio 1931. (1159)
3. Sistemazione delle aziende dell'Ente autonomo forze idrauliche Adige-Garda, e del Consorzio industriale fra le città di Rovereto e Riva. (1277)

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

1. Modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale a favore degli impiegati degli enti locali dei loro superstiti non aventi diritto a pensione. (481 - 23 maggio 1930)
2. Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1930 al 30 giugno 1931. (459 - 23 maggio 1930)
3. Delega al Governo del Re della facoltà di formare ed approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale ed a coordinarle in unico testo con quelle vigenti. (557 - 25 giugno 1930)
4. Stato di previsione della spesa del Ministero dei LL.FF. per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1932 al 30 giugno 1933. (1152 - 15 e 16 marzo 1932).
5. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1932 al 30 giugno 1933. (1184 - 23 e 25 maggio 1932)
6. Conversione in legge del R.D.L. 13 dicembre 1933, n. 1706, contenente provvedimenti a favore delle famiglie dei caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonché degli iscritti ai fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922. (1923 - 15 gennaio 1934).

17 bis

LEGISLATURA XXIX

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1. Agevolazioni tributarie per assegnazioni gratuite di case o quartieri di abitazione a famiglie numerose a titolo di premio di natalità. (577)
2. Modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale fascista assistenza dipendenti enti locali. (580)
3. Provvedimenti concernenti la riduzione della tassa di concessione governativa per porto di fucile a favore degli iscritti alle Sezioni delle Associazioni provinciali dei cacciatori e degli appartenenti a tutte le organizzazioni giovanili del regime. (645)

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

1. Conversione in legge del R.D.L. 16 maggio 1935, n.932, concernente l'autorizzazione agli istituti che esercitano il credito agrario in provincia di Modena a concedere la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio accordati agli agricoltori della provincia stessa. (863 - 19 dicembre 1935)
2. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1936 al 30 giugno 1937. (1011 - 13 e 14 marzo 1936)
3. Conversione in legge del R.D.L. 9 luglio 1936, n.1539, riguardante la pubblicazione delle sentenze penali di condanna nei giornali. (1495 - 22 dicembre 1936)
4. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1937 al 30 giugno 1938. (1526 - 16 e 17 marzo 1937)
5. Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1937 al 30 giugno 1938. (1641 - 11, 12 e 13 maggio 1937)
6. Conversione in legge del R.D.L. 4 febbraio 1937, n.100, contenente disposizioni circa il trattamento del personale non di ruolo in servizio presso l'Amministrazione dello Stato. (1618 - 21 maggio 1937)
7. Conversione in legge del R.D.L. 27 ottobre 1937, n.1839, riguardante l'istituzione della G.I.L. (1979 - 17 dicembre 1937)

8. Conversione in legge del R.D.L. 11 novembre 1938, n. 1831, riguardante la concessione di una pensione straordinaria alla Signora Ebe-Caldera ved. dell'on. Luigi Lanfranconi. (2684 - 21 dicembre 1938)

LEGISLATURA XXX (1)

Ha fatto parte della Commissione legislativa degli affari interni e della giustizia dal 17 aprile 1939 al 5 agosto 1943.

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1. Incorporazione del reparto speciale di pubblica sicurezza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale nella Milizia della strada. (82 - Int. 1 maggio 1939)
2. Riforma dell'ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori. (409 - Int. 9 e 10 novembre 1939)
3. Disciplina dell'uso della denominazione "fascista" da parte di enti, istituti ed aziende. (579 - Int. 8 marzo 1940)
4. Benefici a favore dei feriti per la causa fascista. (697 - Int. 18 maggio 1940)
5. Autorizzazione Ordinamenti professionali durante la guerra. (1243 - Int. 14 febbraio 1941)
6. Estensione dei benefici previsti dal R.D.L. 21 ottobre 1937, n. 2179, convertito nella legge 31 marzo 1938, n. 610, ai cittadini che hanno partecipato alle operazioni militari nella Spagna quali assimilati o militarizzati. (1339 - Int. 21 giugno 1941)
7. Conversione in legge del R.D.L. 5 maggio 1941, n. 410, recante norme per la organizzazione dei servizi di protezione antiaerea e di taluni altri servizi connessi con l'attuale stato di guerra di pertinenza del Ministero dell'Interno. (1507 - Int. 8 ottobre 1941)
8. Conversione in legge del R.D.L. 2 dicembre 1941, n. 1623, concernente il divieto di rimozione e l'obbligo della denuncia di materiale bellico. (1826 - Int. 17 aprile 1942)
9. Conversione in legge del R.D.L. 23 febbraio 1943, n. 227, col quale si autorizza la spesa di lire 3.700.000 per la liquidazione dei lavori relativi alla costruzione di casette minime in Roma ed in Ronchi dei Legionari. (2335 - Int. 27 maggio 1943)

(1) - Nominato Segretario della Presidenza del Senato il 15 aprile 1939

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

1. Istituzione di una tessera sanitaria per le persone addette ai servizi domestici. (86 - Int. 1 e 2 maggio 1939)
2. Sistemazione degli avventizi squadristi in servizio presso le Amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici. (156 - Fin. 1, 17 e 23 maggio 1939)
3. Disposizioni penali in materia di scambi e valute e di commercio dell'oro (312 - Est. e Int. 18 luglio 1939)
4. Modificazioni all'ordinamento forense. (478 - Int. 20 febbraio 1940)
5. Norme relative alla sospensione dei procedimenti penali ed alla esecuzione delle pene. (848 - Int. 12 e 20 giugno 1940)
6. Proroga dei termini nei procedimenti civili per motivi dipendenti dallo stato di guerra. (919 - Int. 28 giugno 1940)
7. Disposizioni relative agli apparecchi nautici atterrati, ammassati, o caduti nel territorio o nelle acque territoriali dello Stato. (1154 - Int. 21 dicembre 1940 e 28 gennaio 1941)
8. Conversione in legge del R.D.L. 27 dicembre 1940 n. 1715, contenente norme penali riguardanti la produzione e la distribuzione di merci di comune o largo consumo. (1221 - Int. 14 febbraio 1941)
9. Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. (1252 - Int. 14 febbraio 1941)
10. Modificazioni ed aggiunte ad alcuni articoli del Testo unico delle leggi sanitarie approvate con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265. (1255 - Int. 14 febbraio 1941)
11. Trasferimento ai comuni del servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari. (1259 - Int. 15 febbraio 1941)
12. Disposizioni penali per la disciplina relativa alla produzione, all'approvvigionamento, al commercio e consumo delle merci, ai servizi e ad altre prestazioni. (1367 - Int. 21 giugno 1941)
13. Conversione in legge del R.D.L. 18 aprile 1941, n. 530, riguardante l'aumento delle pene stabilite contro coloro che ascoltano le stazioni nemiche o neutrali di radio diffusione o di radio comunicazioni. (1503 - Int. 9 ottobre 1941)

- 14 . Nuove norme per l'organizzazione dei servizi anti incendi . (1509 - Int. 9 ottobre 1941)
- 15 . Conversione in legge del R.D.L. 24 luglio 1941, n. 781, concernente la sospensione per la durata della guerra della celebrazione delle feste nazionali, dei giorni festivi e delle solennità previsti nelle vigenti disposizioni. (1511 - Int. 8 ottobre 1941)
- 16 ; Disciplina giuridica della professione di attuario. (1629, Int. 30 dicembre 1941)
- 17 . Modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R.D. 3 marzo 1934, n. 383, concernenti il nuovo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali. (1812 - Int. 28 marzo e 16 aprile 1942)
- 18 . Conversione in legge del R.D.L. 5 gennaio 1942, n. 68, concernente la determinazione delle pene stabilite contro coloro che ascoltano le stazioni nemiche o neutrali di radio diffusione o di radio comunicazioni. (1827 - Int. 17 aprile 1942)
- 19 . Onorari di avvocato e di procuratore per prestazioni giudiziali in materia civile. (1876 - Int. 29 aprile 1942)
- 20 . Conversione in legge del R.D.L. 26 febbraio 1942, n. 82, contenente modificazioni alla legge 24 maggio 1940, n. 451, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra. (1967 - Int. ed Econ. 19 giugno 1942)
- 21 . Determinazione della competenza passiva delle spese di ricovero degli infermi di malattie veneree. (1970 - Int. 18 giugno 1942)
- 22 . Concessione di benefici ai praticanti ed ai professionisti che hanno partecipato ad operazioni di guerra nell'attuale conflitto. (2276 - Int. 15 aprile 1943)
- 23 . Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1943 al 30 giugno 1944. (2296 - Fin. Int. 5 maggio 1943)



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/62 Prot.

Roma, 11 agosto 1945

Risposta a nota del

N.

Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore Marco Arturo VICINI.



ON. PRESIDENZA DEL SENATO

R O M A

Stante l'irreperibilità del Senatore in oggetto indicato, ho disposto che la lettera di comunicazione in data 6 agosto 1945 ai fini della contestazione di decadenza dalla carica, gli sia notificata mediante deposito in Cancelleria.

Mi prego comunicare a codesta On.Presidenza, copia della lettera stessa per opportuna conoscenza e per ogni effetto di legge.

Con osservanza.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Garoni



52

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/62 Prot.

Roma, 11 agosto 1945

Risposta a nota del

N. Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Comunicazione.

Senatore Marco Arturo VICINI
presso l'Avv. Benedetto BUSSI
Piazza Grandi 5

M I L A N O

Per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore a norma dell'Art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n° 159, S.E. l'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo L'ha denunziato all'Alta Corte di Giustizia.

Le si contestano gli addebiti di cui al SECONDO e QUINTO GRUPPO del seguente tenore:

SECONDO GRUPPO: indubbiamente contribuirono a mantenere il regime fascista e a rendere possibile la guerra anche quei Senatori che dal 3 gennaio 1925 in poi fecero funzionare il Senato e vi fecero approvare le leggi che gradualmente distrussero tutte le libertà italiane.

L'asservimento incominciò negli uffici e si accertò poi nelle commissioni Legislative i cui presidenti furono gli strumenti del prepotere governativo.

Ecco dunque l'elenco dei Senatori che dal 3 gennaio 1925 in poi furono Presidenti di Ufficio e poi di Commissioni legislative.

Presidenti degli uffici.

Presidenti delle Commissioni legislative : (omissis)

QUINTO GRUPPO: Senatori che aderirono nel 1943 al governo di tradimento nazionale e di guerra civile.

Nella Cancelleria dell'Alta Corte trovasi depositato il

fascicolo che La riguarda e vi rimarrà per il periodo di tempo di giorni QUINDICI dalla data di comunicazione dalla presente.

L'E.V. ha facoltà di prendere visione, anche a mezzo di persona delegata, degli atti raccolti e di depositare nel suddetto termine difese scritte e documenti.

Le deduzioni difensive potranno essere presentate per tramite degli uffici giudiziari del luogo di residenza dell'interessato, che ne cureranno l'inoltro, occorrendo, a cura dei Comandi Alleati.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

F. L. Rawson

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Poiché non è stato possibile effettuare la consegna della lettera di comunicazione di cui sopra, stante l'irreperibilità del destinatario e ignorandosi l'attuale recapito

ORDINA

che la lettera stessa sia notificata mediante deposito nella Cancelleria dell'Alta Corte, e che copia di essa, sia partecipata alla Presidenza del Senato, per opportuna conoscenza e per ogni effetto.

Roma, li 13 agosto 1945

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

F. L. Rawson

54

IN NOME DI S.A.R.UMBERTO DI SAVOIA

PRINCIPE DI PIEMONTE

LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

---000---

L'Alta Corte di Giustizia per le Sanzioni contro il Fascismo

Riunita in Camera di Consiglio ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alti Commissario per le Sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore di:

VIGINI MARGO ARTURO, nato il 25 aprile 1874 a Pivelago, per aver contribuito al mantenimento del regime fascista e a rendere possibile la guerra, facendone funzionare, dal 3 gennaio 1925 in poi, il Senato, e facendovi approvare le leggi che gradualmente distrussero tutte le libertà italiane, in qualità di Presidente di ufficio, e per aver aderito nel 1943 al governo di tradimento nazionale e di guerra civile;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentite il Relatore;

Letti gli articoli 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n. 198;

D I C H I A R A

VIGINI MARGO ARTURO decadute dalla carica di Senatore.-

Roma li 29 settembre 1945

Seguono le firme

Per estratto conforme all'originale

Roma li 25.10.1945

Il Cancelliere dell'Alta Corte



REPUBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

-----oOo-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro
il fascismo, composta dei Signori:

- 1°) Gr. Uff. MARONI Lorenzo Presidente
- 2°) Comm. Dr. MISASI Luigi
- 3°) Comm. Dr. BORRAGINE Vincenzo
- 4°) Comm. Dr. CATALDI Pietro
- 5°) Barone Dr. FASCIOTTI Carlo
- 6°) Comm. Dr. LAY Guido
- 7°) Avv. GESSA Antonio
- 8°) Avv. VIGNOLA Gerardo
- 9°) Prof. Avv. VITAGLIANO Gaetano

riunita in Camera di Consiglio

ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista l'istanza di revocazione dell'ordinanza di
decadenza dalla carica di Senatore prodotta il 23
luglio 1946 dal Senatore dichiarato decaduto

VICINI MARCO ARTURO;

Ritenuto che l'istanza medesima è inammissibile
perché è stata presentata dopo la scadenza del ter-
mine ultimo fissato nel giorno 11 luglio 1946 dal
Decreto Legislativo Presidenziale 25 giugno 1946

56
n.16;

P. G. M.

Dichiara inammissibile, perché presentata fuori
termine, l'istanza di revocazione dell'ordinanza
di decadenza dalla carica di Senatore prodotta da
VICINI Marco Arturo.

Roma, 24 luglio 1946

F/ti L.Maroni; L.Misasi; V.Borragine; P.Cataldi;
C.Fasciotti; G.Lay; A.Gessa; G.Vignola; G.Vitagliano.
F/to M.Sagna Segretario.

E' conforme all'originale.

Roma li 3 agosto 1946

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

